Conto corrente con la Posta

Giovedì 4 Gennaio 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Viribus novis »

Udine - Anno XXIV N. 4

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni o ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione ed Amministrazione
Via Savorgnana, N. 13

Conto corrente con la Posta

Il FRIULI ha aperto l'abbonamento per il 1906 al prezzo di

Lire 15.00

cioè a ***condizioni più vantaggiose*** di quelle di ogni altro giornale politico cotidiano della città.

A tutti gli abbonati, che avranno versato l'importo dell'associazione entro Gennaio, verrà dato in dono

IL FRIULI

nel risorgimento italiano

di RINA LARICE

Una grande immoralità

imputabile al clero

(x. x.) Non so bene se nelle città avvenga quanto invece succede nei villaggi ma egli è certo che nei piccoli centri rurali i matrimoni a solo rito religioso, sono tanto frequenti da non credere.

Che ciò avvenga per influenza del clero è fuori di dubbio, in quanto che se i parroci e cappellani, cercassero di persuadere della necessità giuridica di adempiere all'obbligo, che incombe a chi intende costituire una famiglia propria, di celebrare il matrimonio civile, e quanto sia immorale e dannoso, specie per la donna, la semplice unione religiosa, molti, anzi la massima parte di coloro che prendono una donna col solo vincolo religioso, immancabilmente ottempererebbero altresì all'obbligo civile.

E' vero che parecchi, quando si avvicina il parto della donna alla quale si sono uniti, si recano dal sindaco per porsi in regola con lo stato civile, ma è già uno sconcio grave, uno sfregio alla legge la dilazione frapposta. Avviene, e non tanto infrequentemente, che nascono dei figli prima che codesti coniugi illegali siensi presentati al sindaco locale per il matrimonio civile. Alcuni fanno la richiesta di matrimonio all'ufficiale dello stato civile prima della unione religiosa e poscia non si curano di ripresentarsi per la celebrazione. Si dà il caso, e non raro, di unioni a rito religioso senza mai altro curarsi di legalizzare codesta unione.

Ognuno può pensare e immaginare le dannose conseguenze di codesti matrimoni.

Chi scrive, sono pochi giorni, dovette rilevare il fatto di una povera donna che dopo circa quattro anni di convivenza con un uomo, fu da questi scacciata di casa ammalata, di guisa che il Municipio la dovette inviare all'ospitale a carico del Comune a cui essa appartenova.

Pur troppo avviene, e tutti lo sanno, che vi sono dei perfidi che ingannano una inesperta e credula ragazza traendola all'altare col solo fine di avere da essa i suoi favori; ed il giorno in cui si trova gestante abbandonano madre e figlio.

La miseria, la vergogna inducono spesse volte queste povere giovani ad abbandonarsi al vizio alla crapula al libertinaggio colle orribili conseguenze derivanti a codeste infelici e ai loro figli spurii.

Il prete in tutti questi disordini è il primo responsabile, cooperando egli al libertinaggio, al concubinato, alla massima infelicità di esseri che se obbligati al matrimonio civile innanzi al religioso, molte volte la avrebbero evitata.

Ma oltre il prete, dal quale non si può mai attendere nulla di buono in causa dell'organizzazione clericale cattolica, una parte di responsabilità di tanto disordine cade anche sul paese, su quella parte, ahi troppo numerosa, di bigotti che in omaggio al Vaticano, non vogliono urtarlo in nessuna maniera.

Non rammento quando nè per opera di chi, si era pensato il progetto di legge del matrimonio civile obbligatorio precedente al religioso, ma questo progetto naufragò per assecondare le bizze vaticane! povera Italia...

Non per tanto questi incoscienti favoreggiatori di malcostume si crederanno persone morali, in pace con la loro coscienza, sostenitori dell'ordine. A tanto giunge il pervertimento delle coscienze cattoliche!..

Da chi possiamo aspettarci un progetto di legge contro il libertinaggio e il concubinato benedetto dai preti? Non certo dai moderati fossilizzati, ora più che mai, in rancidi principii religiosi. Ma ci meravigliamo molto dei veri radicali che non parlano mai di codesta legge necessaria, indispensabile a tutela della morale e del buon costume.

Si tenti almeno un'altra volta e sarà se non altro un esperimento sulla intransigenza papale e per conoscere fin dove arriva il partito clericale, vale a dire se egli è in progresso, stazionario od in ribasso.

NOTE E NOTIZIE

L'assolutismo in Ungheria?

Da Budapest si assicura che Francesco Giuseppe, vista inutilità delle trattative con la coalizione, ha l'intenzione di sciogliere la Camera al 1 marzo e di applicare il regime assolutista.

L'epilogo della tragedia di Mosca

Il *Times* di Londra ha da Mosca 2:

Oggi sono stati sepolti 150 cadaveri. I 47 posti d'ambulanza annunciano che dal 20 al 30 ci furono 1500 morti fra cui un centinaio di fanciulli e 1065 feriti, fra cui molte donne e 800 fanciulli. Gli impiegati ferroviari sono stati destituiti per complicità nella rivolta.

Tra i feriti vi è anche un fantino inglese. I soldati volevano uccidere un vecchio perchè gli avevano trovato in tasca il ritratto del padre Gapon.

Il fiume Moscova, nel punto dove fu traversato da Napoleone, è ricoperto di cadaveri di rivoluzionari sparsi sul ghiaccio. La maggioranza dei rivoluzionari del quartiere di Presnaia è riuscita a fuggire. Circa un centinaio di essi sono arresi per risparmiare la distruzione delle case dei poveri.

L'artiglieria e la truppa stanno sbarazzando dai rivoluzionari la ferrovia di Riesan e prendono l'una dopo l'altra le stazioni ancora occupate dai ribelli. Trecento ferrovieri sono stati uccisi durante i disordini e ieri furono fucilati sottanta. A Mosca ritorna la calma. Oggi sono usciti tutti i giornali.

Il terremoto a Zagabria

I danni cagionati dal terremoto di Zagabria sono molto più gravi di quanto appariva da principio. La torre destra della cattedrale si è inclinata, grossi pezzi si sono staccati dal cornicione della chiesa stessa e sono precipitati sulla via. Anche il palazzo arcivescovile e la torre annessa sono fortemente lesionati. Rovinarono i muri interni in parecchie case private. La gente è ancora in preda al panico, temendo che si rinnovino le scosse. Molti sono fuggiti.

Fra gli italiani d'oltre confine

Socialismo e irredentismo

Un movimento nuovo s'è fatto fra gli elementi radicali della Venezia Giulia verso le aspirazioni popolari; ma i socialisti delle stesse regioni nicchiano alquanto; i socialisti ufficiali, però: chè leggesi nella *Terra d'Istria*, giornale socialista di Pola, un articolo notevole contro il contagio del partito ufficiale, irrigidito nella teoria. Ne parla l'*Adriatico* di Venezia, il quale anzi riporta l'articolo in parola e dal quale alla nostra volta riproduciamo alcuni brani del giornale istriano:

« Se per « irredentismo » si intende un maggiore attaccamento verso una data nazione in cui si riscontrano le origini della nostra vita stessa, il completamento del nostro pensiero, l'eco di tutto quello che noi pensiamo e sentiamo; allora dobbiamo dire che socialisti e non socialisti di tutte le nazionalità dell'Austria sono irredentisti: e che non riconoscere ciò è un deviamento di ogni percezione, di ogni coscienza, di ogni qualità sociale...

L'« irredentismo » è tale cosa che non può e non deve preoccupare i socialisti per le loro finalità: onde sembra che occupandosene soverchiamente, alle eccessività degli uni essi oppongano le loro eccessività molto più antipatiche in quanto che, indirettamente, riescono a togliere in un paese, dove è necessaria, quella atmosfera di rivoluzionarietà, che giova mantenere per tutte le ragioni che specialmente i socialisti sanno....

E' insensato sprezzare in uno stato di agitazione od in un momento di azione diretta, in un paese che vuole conquistare le libertà peculiari, preparando la fine di istituti dannosi alla causa della democrazia; è insensato sprezzare le nuove forze che si accingono ad una lotta che dovrà avere molti militi oltre quelli irreggimentati nelle file del socialismo ufficiale! »

L'Austria e l'Adriatico

Nella grazese *Tagespost* un ufficiale superiore perora per la costruzione di nuove corazzate, vedendo solo nella flotta la possibilità di conservare Trieste all'Austria, che è quanto dire il possesso economico di tutto l'Adriatico. L'articolista nota che l'Austria ha già potuto mettersi alla pari con l'Italia per potenza di navi; e accenna altresì alla lontananza della base d'operazione italiana alla Spezia e alla impossibilità dell'Italia di concentrare tutte le sue forze nell'Adriatico, per il che la superiorità dell'Austria in questo mare potrebbe assicurare alla sua flotta grandi successi, tanto più che l'Austria non attenderebbe certo che l'Italia avesse tutte le sue forze nell'Adriatico. Si chiama parlar chiaro questo; intanto nel Regno noi bizantineggiamo con le pregiudiziali di partito e ci umiliamo in infinite scuse per una parola un po' schietta che ci sfugge!

Il prof. Silvestri espulso dall'Austria

L'abate prof. Emilio Silvestri, cavaliere della Corona d'Italia, di Vicenza, insegnante a quella Scuola nazionale industriale, autore di una pregevole opera su l'*Istria*, tenne in questi dì a Trieste una conferenza di propaganda nazionale senza subire alcuna noia dell'autorità. Poi si recò a Pola allo stesso scopo, ove s'imbattè in due gendarmi, che gli intimarono l'espulsione in perpetuo dall'Austria e che lo accompagnarono tosto al confine. Contro la sopraffazione nuova dell'alleata, l'abate Silvestri è ricorso al Ministro degli esteri in Italia.

SPIGOLANDO

Il sonno dei bambini

In Inghilterra si sta studiando l'interessante problema del sonno dei fanciulli per la loro salute. E' necessario che i fanciulli dormano più d'inverno che di estate e che il sonno per essi fino all'età di 16 anni sia almeno della durata di 9 o 10 ore al giorno.

Quanta grazia di Dio

Un grande piroscafo transatlantico non trasporta — per ogni viaggio — mai meno di 500 tonnellate d'acqua, 3000 dozzine di uova, 8 mila chilogrammi di frutta e 6 mila di farina, 2000 capi di volatili, 2000 chilogr. di carne, 25,000 litri di birra e di vino, 3400 chili di burro, 8000 litri di latte e circa 40,000 chilogrammi di patate. E' questa la provvigione per una media di 180 persone, calcolate per un duplice viaggio.

Un nuovo fossile gigantesco

Mandano da New York che nel Montana è stato scoperto un mostro fossile, indentificato come una tigre *Tyrannosaurus*. Questa bestia, vissuta otto milioni d'anni fa, doveva pesare circa trenta tonnellate. Ognuna delle sue zampe copriva una superficie di 12 piedi quadrati.

Il piede era destinato a dare alla bestia una grande agilità, oltre che la forza, poichè è costruito come una zampa di uccello con tre enormi dita in avanti e un dito rivolto all'indietro. Ogni vertebra aveva il diametro di 10 pollici e dalla testa alla coda la bestia era lunga probabilmente 40 piedi. I denti erano taglienti come un rasoio. Il *Tyrannosaurus* poteva camminare e combattere stando eretto sulle gambe posteriori. Molto probabilmente egli impiegava le zampe anteriori alla difesa e i denti all'offesa.

Certamente le orde di queste enormi creature dovevano terrorizzare anche i più grandi dinosauri.

Fotografie sottomarine

Con speciali macchine fotografiche, si sono potute ottenere delle bellissime fotografie sottomarine sino a 50, 60 m. di profondità. Oltre tale limite, sarà assai difficile cosa, poichè è noto che la luce solare pur penetrando fino a 100 m. è luce troppo diffusa e non adatta quindi a poter impressionare delle negative, anche estremamente sensibili.

CHE COSA È IL FREDDO

Il freddo non esiste. Potrebbesi dire tutt'al più che è una sensazione prodotta dalla mancanza di calore; che è una sofferenza dovuta alla perdita del calore; son luoghi comuni; quando di un argomento non si può dare la definizione si suol ricorrere al suo contrario per farla balzar fuori dal confronto.

E null'altro che un confronto è precisamente il freddo; anzi la definizione più ovvia che se ne potrebbe dare è appunto quella di « contrasto fra due temperature disuguali ».

Chi dice « ho freddo » ha in realtà il suo corpo sempre caldo ad un modo, sempre a quel medesimo livello di gradi centigradi, a meno che non abbia la febbre, nel qual caso la temperatura del suo corpo sarà ancor più elevata. Dov'è il freddo? Curioso a dirsi: nel midollo spinale. È questa la grande officina delle sensazioni o delle reazioni di tal genere. Così quando un'infiammazione di questa sostanza venga a sviluppar la malattia che i medici chiamano « mielite » accadono squilibri strani nelle sensazioni di freddo o di caldo; il contatto d'un corpo qualunque che sia indubbiamente freddo — un pezzo di ferro ad esempio — potrà provocar alte strida del paziente, il quale crederà di essere « scottato ».

Certi epilettici possono soffrire un freddo... che non c'è; allo stesso modo che vi sono dei pazzi che non s'accorgono menomamente d'un freddo sia pur rigidissimo.

Che il freddo considerato soggettivamente sia un fenomeno di natura nervosa non si può contestare; esso perviene al midollo per mezzo dei nervi della sensibilità.

Un illustre fisico inglese, William Thomson, disse un giorno che dov'essere un « sesto senso » quello che percepisce il freddo non trovandosi fra i cinque conosciuti, compreso il tatto, quel che a noi sembri meglio appropriato.

Tuttavia se si dovesse seguir questo metodo bisognerebbe trovar parecchi nuovi sensi oltre al sesto, giacchè è provato che noi riceviamo continuamente, insieme alle percezioni solide, molte altre di cui non segnamo nemmeno l'esistenza, che potrebbero legittimare l'espressione apparentemente contraddittoria di « percezioni incoscienti ».

Al sesto senso di lord Thomson fa mirabile riscontro, in noi vertebrati superiori, la facoltà di rispondere al freddo con una reazione dell'organismo, la quale si manifesta con un aumento della circolazione e con l'accresciuta attività dei ricambi organici.

D'inverno infatti mangiamo di più: a seconda del freddo dell'ambiente è più o meno ragguardevole il numero delle calorie che si disperdono continuamente dal nostro corpo; e lo svantaggio che noi siamo soliti a lamentare nel freddo umido a confronto di quello secco è dovuto appunto ad una maggior dispersione del nostro calore attraverso l'aria umida diventata miglior conduttrice.

Questa dispersione di « calorie » può anche essere espressa per inversione come un assorbimento di « frigorie ». I lettori sanno che calorie e frigorie sono unità di misura del caldo e del freddo. Alla dispersione accennata rimedia un maggior consumo di combustibile, cioè

18 Appendice del «FRIULI»

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manotty

Una lagrima brillò negli occhi del piccino che, con un sospiro, mormorò:

— Conducimi nella casa dei bambini e tu fa di trovare la buona fata.

— Bravo, Saverio, tu sei un vero omotto giudizioso ed ubbidiente. Non mi aspettavo meno da te. Ed ora alzati che ti vesta e ti dia la colazione. T'ho preparato una zuppa di caffè e latte...

— Oh! come sarà buona! — esclamò Saverio saltando fuori dal letticciolo.

La vecchia fece indossare al piccino una bella vesticciuola nuova che aveva acquistata in un negozio d'abiti fatti, gli mise un tovagliuolo al collo e lo portò dinanzi alla tavola su cui era pronta la zuppa di caffè e latte che Saverio divorò da vero affamato.

— Vuoi che andiamo a vedere la casa dei bambini? — gli domandò la vecchia quando la scodella fu vuota.

— Andiamo, nonna; ma a patto che tu abbia a venire presto a prendermi.

Un quarto d'ora dopo la vecchia ed il piccino entravano in una casa, sulla cui porta v'era un cartello con scrittovi sopra: « Asilo infantile ».

Attraversarono l'androne ed il cortile e si trovarono in un'anticamera le cui pareti erano coperte di attaccapanni.

Una donna vestita di nero con un grande grembiale bianco, mosse incontro alla vecchia.

— Che cosa desiderate, signora? essa domandò.

— Vorrei far accogliere questo piccino nell'asilo — rispose la nonna di Saverio.

— Sapete le condizioni?

— No, ma spero che me le direte.

— Tre franchi al mese senza il vitto e nove con la colazione e la merenda.

— Il piccolo prende i suoi pasti con me, ed io desidero non lasciarlo qui che due o tre ore ogni giorno — disse la vecchia.

— Allora pagherete soli tre franchi. Volete che vi conduca dalla direttrice?

— Volentieri.

Un momento dopo il bambino era accettato nell'asilo ed iscritto sui registri col nome di Saverio Duceville.

Nell'istante d'essere lasciato dalla nonna, provò un moto di ribellione, ma quando si vide circondato da una trentina di bambini allegri, che lo guardavano attentamente, pronti a burleggiarlo se fosse scoppiato in lagrime, assunse il fare di un omotto risoluto e disse alla vecchia:

— Addio, nonna, vienmi a prendere presto. — Poi, come fosse tra vecchi amici, cominciò a giocare con quei bambini felicissimi di avere un nuovo compagno.

— Vi saluto, signora Duceville, e state sicura che il vostro nipotino sarà sorvegliato con ogni cura — disse la direttrice dell'asilo conducendo la vecchia sino alla porta.

La vecchia si incamminò rapidamente verso via San Domenico ove giunse dopo mezz'ora.

Essa entrò nel grande caseggiato che porta i numeri 14 e 16, occupato dal ministero della guerra.

Sembrava che la signora Duceville fosse pratica del palazzo perchè salì lo scalone, percorse un corridoio e si fermò in una anticamera in cui vi era un uscio sul quale era scritto « Ufficio informazioni ».

— Volete introdurmi? — domandò la vecchia ad un usciere.

— Venite ancora ad informarvi se quell'ufficiale è rimpatriato? — domandò il basso impiegato riconoscendo la vecchia.

— Sì.

— Entrate pure.

La signora Duceville entrò in una vasta stanza in cui lavorava una mezza dozzina d'impiegati e si diresse verso uno di essi seduto dinanzi ad una scrivania coperta di incarti voluminosi.

— Ah! siete voi! — esclamò l'impiegato riconoscendo anch'egli la vecchia. Voi venite per sapere se il tenente Raul di Souligny è ritornato in Francia?

— Appunto, signore.

— Ebbene è rimpatriato una decina di giorni fa ed è stato messo a disposizione del ministro degli esteri.

La vecchia non potè reprimere un gesto di contentezza.

— Mi sapete dare il suo indirizzo? — chiese essa.

— Sono dispiacente di non potervi accontentare perchè non lo so proprio. Vi consiglio a rivolgervi al ministro degli esteri, in via dell'Università al numero 130.

— Grazie, signore.

Fu un'altra breve trottata, ma uscendo dal ministero degli esteri la vecchia sapeva che il giovane ufficiale abitava al Grand Hôtel du Louvre in piazza del Palazzo Reale.

Senza prender fiato, non curando che le gambe la reggessero a stento, percorse più celeremente che le fosse possibile, la distanza che separa via dell'Università da via di Rivoli.

Entrò nel vestibolo dell'albergo e si diresse verso un segretario che girava innanzi ed indietro, con le braccia dietro al dorso e vestito di nero.

— Volete dirmi se il visconte di Souligny si trova nel suo appartamento? — domandò la vecchia.

Il segretario si avvicinò ad una tabella su cui erano segnati i nomi dei forestieri; lesse quello del visconte, poi premette il bottone di un campanello elettrico e ad un cameriere, che subito comparve, domandò:

(*Continua*)

d'ossigeno, coll'aumento conseguente nell'emissione di acido carbonico; in pari tempo la dispersione è diminuita dal rallentarsi dell'attività cutanea; le secrezioni ritardano, i vasi capillari si restringono e si forma alla periferia come una zona neutra fra l'esterno e l'interno a protezione di questo.

Nel mantenimento di questo equilibrio danno una grande importanza gli scambi respiratori; e si comprende come i vecchi, che li hanno più lenti, soffrano di più nella stagione rigida.

Il freddo dell'inverno e la conseguenza logica delle sue notti più lunghe. E' di notte che si compie il gran lavoro di irradiazione, di dispersione del calore terrestre verso gli spazi che hanno il freddo inverosimile dello zero assoluto. Questa dispersione è tanto maggiore, quanto più libera e sgombra è la strada per la quale il calore se ne va.

MAZZINI
E IL SUFFRAGIO UNIVERSALE

Un saggio di lettere inedite di Giuseppe Mazzini fu pubblicato nella *Revue* di Parigi, per cura della figlia dell'exministro Melegari, il quale fino al 1848 fu in corrispondenza fraterna col grande agitatore italiano. Mazzini era così sicuro del trionfo finale della rivoluzione italiana che fin da quell'epoca si preoccupava del problema elettorale, e scriveva al Melegari:

« Credi tu che il suffragio universale applicato agli elettori metterebbe il Governo d'Italia nelle mani dei preti? In altri termini, credi tu che l'influenza di questi sia ancora così grande fra noi per dominare la maggioranza e rendere, per conseguenza, pericoloso il suffragio universale? Quali argomenti e quali fatti potresti tu addurre, sia sul tuo paese, sia sull'Italia in generale, per dimostrare sino a qual punto l'influenza dei preti è diminuita sulle masse e se il suffragio universale concesso agli elettori italiani non sarebbe la rovina della libertà? In generale, potresti tu citare degli esempi di fatto pro o contro il suffragio universale? Tu comprendi che io non ti consulto per dubbi miei personali, ma bensì sulla maniera di combattere i dubbi degli altri ».

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Maiano

2 gennaio

I funerali di Attilio Viezzi. — I funerali di Attilio Viezzi furono oltremodo solenni, pari ai meriti del caro defunto. Non fu la solita espressione convenzionale di dolore non sentito di chi accompagna all'ultima dimora qualche Creso nè amato, nè stimato; i funerali del Viezzi furono l'apoteosi del Giusto.

Alle ore 3 pom. cominciò a formarsi un imponente corteo. Notammo fra gli intervenuti: i signori Attilio Menchini, Fabio Valle, Giuseppe Vidoni che rappresentava anche il sig. Arnaldo Corradini, Silvio Andreoli, N. Rossi, Carlo Biasutti, Rodolfo Biasutti, Frizzi Umberto, Gaetano Biasutti, P. Fabris, Carlo Cosmi, Plazogna Vittorio, Bruni Leandro agente di Sante Bortolotti, Nino Asquini, Daniele Asquini anche pel nipote Luigi, Silvio Piccini, Italo Rosa, Sgoifo Pietro, Plazogna Andrea, Luigi e Francesco Bortolotti, Famiglia Degani, Collino Domenico, fratelli de Mezzo, Tondolo Alberto, Celso Midena, Peressini Francesco, Beinat Daniele, Peressini Daniele, Trotter Giovanni, Battellino Nicolò, avv. Emilio Gonano, Pietro Basatti ecc. ecc; e le signore Battistina Floreani, Noemi Bortolotti, Silvia Menis, Anna Riva, Anna Bortolotti, Maria Troiani, Noemi Riva ecc. Degli abitanti di Farla credo che neppur uno sia rimasto a casa! La maestra di Farla, signora Edvige Cosmi, con gentile pensiero, volle che partecipasse alle onoranze estreme d'un vero amico della scuola un drappello dei suoi piccoli allievi. Intervennero ai funerali molti soci della Società operaia di Maiano con bandiera.

Tenevano i cordoni i sig.ri Luigi Bortolotti, dott. V. Bocuzzi, Valentino Martina e Fortunato Riva. Fra le corone notammo una splendida di fiori freschi — I compagni di fede al caro Attilio, — gli amici — Suocera e parenti — Società operaia — Famiglia Degani — La moglie — F.lli Martina — un'altra colla dedica — Al buon Attilio. Molte torcie.

La salma di Attilio Viezzi fu accompagnata prima in chiesa, poscia al cimitero. Nel mesto recinto, sulla tomba di Attilio Viezzi, parlarono il sig. V. Martina, per la società operaia, il sig. Silvio Piccini, il sig. G. Vidoni pel circolo di studi sociali di S. Daniele. Il discorso del dott. V. Bocuzzi, uno dei più intimi amici dell'estinto, fu oltremodo commovente. Ne do un breve riassunto. Il dott. Bocuzzi disse che Attilio comprendeva che le sue idee erano troppo elevate pell'ambiente in cui viveva; onde da giovane emigrò, e nella metropoli francese ebbe campo di perfezionarsi nella sua arte e di completare la sua educazione politica. Rimpatriato, Attilio seppe far rifulgere le belle doti della sua mente e del suo cuore. Dopo aver fatto con parole scultorie e commoventi il ritratto morale del defunto, conchiuse dicendo che la bell'anima di Attilio Viezzi, inclinata all'amore, *odiava soltanto l'ipocrisia*.

Infine, pronunciò poche parole la sig.ra Cosmi, spiegando perchè aveva condotto i suoi discepoli alle funebri onoranze di un Uomo che attendeva dalla scuola la realizzazione dei suoi elevati ideali.

Dopo i discorsi e le ultime preghiere recitate dal clero sulla fossa, il mesto corteo si sciolse.

Tolmezzo

8 gennaio

Atti vandalici — I soliti ignoti la sera del due corrente ne fecero una delle loro, si divertirono cioè a guastare i campanelli elettrici di parecchie case private.

Tanta fatica meriterebbe davvero un compenso; peccato che la nostra benemerita non sappia mai chi ringraziare.

Crisantemi. — Il 2 gennaio mancava ai vivi Agata Capellari ved. De Prato di Villa Santina; alla donna esemplare, alla madre amorosa sentiamo il dovere di tributare noi pure l'ultimo saluto. Voglia esso lenire un po' il dolore dei figli dott. Giuseppe, dott. Ernesto, Vittorio, Rita, Romana, Annina, Letizia, e dei generi dott. Salvetti e dott. Cominotti.

Mercoledì colpito da paralisi cessava pure di vivere Da Pozzo don Leonardo prete buono e mite, fratello al distinto avv. Da Pozzo cav. Odorico.

Cividale

8 gennaio

Fra brevi giorni vi dirò tutto. Intanto sappiate che siamo intirizziti dal freddo, che senza uno straccio di caminetto non si può tenere la penna in mano.

La salute pubblica è, si può dire, ottima, e come per incanto, dopo il responso dell'ufficio batteriologico di Roma, l'acqua di Purgessimo, tutti la trovarono potabilissima, e non fa più indigestione perchè nessuno la beve!

S. Vito al Tagliam.

8 Gennaio

Pro riposo festivo. — La federazione friulana delle Società di mutuo soccorso ha diramato a tutte le società operaie una circolare, da inviarsi al deputato di ogni singolo collegio, con la quale chiede il parere intorno al riposo festivo, che verrà posto in discussione alla Camera.

La nostra Società operaia inviò la circolare all'on. Rota e questi rispose al presidente sig. Antonio De Michieli con la seguente: « Non esito a dichiararmi in massima favorevole al riposo festivo, purchè tale principio non venga esagerato in modo da contrastare troppo fortemente coll'indole del nostro popolo e colle sue costumanze. »

APPUNTI DEL MEDICO

GOTTA VISCERALE

Il quadro sintomatico caratteristico della gotta consiste nella comparsa periodica di disturbi articolari speciali dolorosi, che si localizzano con predilezione in certe articolazioni e decorrono colla deposizione di urati nelle articolazioni e nei tessuti circumarticolari.

Però non sempre la gotta decorre così tipicamente. Questa malattia è la conseguenza di una diatesi generale, per cui se le articolazioni sono i tessuti prevalentemente colpiti, non è detto però che l'agente patogeno della gotta non debba localizzarsi in organi diversi delle articolazioni, causando così quella gotta che viene chiamata *anomala* o *viscerale*.

Ora il diagnosticare un caso di gotta viscerale può essere facile quando si sono avuti in precedenza attacchi articolari tipici; specialmente se questi hanno lasciato tracce visibili, cioè i tofi gottosi. Fuori di questa circostanza i disturbi viscerali causati dalla gotta non presentano segni speciali che valgano a distinguerli da quelli prodotti da altre diatesi o da altre lesioni anatomiche o funzionali di detti visceri. Le stesse lesioni renali gottose primitive non sono tanto facilmente diagnosticabili.

Un grande aiuto al medico in questi casi sarà il conoscere esattamente la storia del malato, le sue abitudini, il regime di vitto, ecc., nonchè le malattie dei suoi ascendenti e collaterali. Accertata la diagnosi di gotta, od anche se rimane qualche dubbio, il compito del medico è tracciato. L'*Antagra-Bisleri* (della Ditta omonima di Milano) ha virtù terapeutiche così spiccate che in breve tempo ha ragione di ogni disturbo viscerale dipendente da diatesi gottosa, e col proseguimento della cura corregge la viziosa disposizione organica. Nei casi dubbi e ribelli alle altre cure, l'*Antagra*, data la sua innocuità, potrà servire da indice diagnostico: inquantochè la mancata sua efficacia fino dai primi giorni rimetterà il medico sulla giusta via.

Dag.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

CLAUZETTO

4 Gennaio 1817. — Fra le memorie della fame, proprio *fame*, che le popolazioni nell'alto Spilimberghese soffrirono nel 1817 è a ricordarsi taluni particolare. In Gerchia di Clauzetto certo Pietro Sranaldella voleva ammazzare una propria sua figlia per cibarsene.

Le memorie del tempo fanno cenno della fame mai più udita. « La vostra posterità - scriveva un osservatore d'allora - nominerà l'anno 1816 alla fine e il 1817, grandi annate di carestia, della miseria e della fame. » In quel territorio comunale si contavano morte almeno 48 persone, ogni notte avvenivano furti di animali, e al 4 gennaio 1817 si contavano derubate 180 pecore circa.

LA NUOVA VIA

In questi giorni si sta dibattendo tra noi una questione importantissima di viabilità, che interessa vivamente l'opinione pubblica ma che è anche molto controversa.

Si tratta dell'offerta fatta al Comune dal Sig. Luigi Roselli, di aprire una nuova strada, che, partendo da Via Cavallotti in prossimità dell'osteria del «Turco», andrebbe a imboccare la passerella sulla roggia, al termine della Via Dante. L'offerta, a cui si aggiunge da parte del Sig. Roselli la cessione dell'area necessaria per l'apertura della strada traversale dal vicolo Deciani alla Via Dante, va però congiunta ad alcune condizioni che stanno a carico del Comune: cessione di terreni comunali per un complesso di 2494 metri quadrati e pagamento di lire 18.500 a titolo di permuta.

Ora, la questione controversa è doppia: v'è necessità riconosciuta ed assoluta della nuova via? vi trova il Comune vantaggio reale e sufficente? Ed è questa questione che noi ci accingiamo ad analizzare con tutta serenità ed oggettività, nel solo intento di giovare alla nostra Udine.

Ogni sviluppo di viabilità, che porta con sè uno sviluppo di edilizia, in genere non può recare che utile, poichè, senza contare il decoro estetico che la città ne riceve, si aumentano le comunicazioni, si migliora l'igiene, si introducono le le comodità moderne, si arricchisce l'erario cittadino e si dà lavoro a una quantità di operai.

Per queste ragioni anche l'apertura della nuova strada andrebbe accolta con simpatia e non potrebbe essere *a priori* osteggiata.

Ma una prima esitazione ci deve venire dal considerare che il signor Roselli non fa la sua offerta per i begli occhi del Comune, per avvantaggiare nei diversi modi or ora accennati la città. E' naturale — e nessuno gli può neanche fare un carico — che il proprietario dei fondi, attraverso i quali correrebbe la nuova strada, si riprometta di trovare i costruttori o di far lui stesso il costruttore di caseggiati lungo i margini della nuova arteria, ritraendone guadagno. Ma è anche giusto che il Comune, il quale non ha alcuna preoccupazione di questo genere, anzichè largheggiare nelle concessioni, faccia più che è possibile l'interesse degli amministrati e s'ingolfi meno che può nelle spese.

Questo anche per la primissima ragione che la progettata strada, se non sarà evidentemente di danno, non si presenta neppure come indispensabile. In quel rione, più che una via diagonale, interessa una o più strade trasversali che da via Aquileia arrivino a via Dante, specialmente sull'asse del fabbricato scolastico, e strade un po' più larghe di quella di otto metri proposta dal signor Roselli.

Ciò premesso, però, non pensiamo che si debba respingere a bella prima un'offerta che, comunque, dà modo di migliorare la viabilità proprio in quella parte della città, dove maggiormente si orienta lo sviluppo cittadino, e spiegabilmente, dacchè lo scalo ferroviario è dappertutto un grande punto di attrazione.

Insomma, nella massima, non si può rimproverare la Giunta di aver preso in seria considerazione le proposte del Roselli; dove, però, non ci si può trovare d'accordo è nella modalità dell'affare, nella convenienza che avrebbe il Comune di concluderlo con aggravio non indifferente delle proprie finanze.

E questo aggravio consiste, come abbiamo già esposto, nella cessione di una area di duemilacinquecento metri quadrati e nel pagamento di diciottomilacinquecento lire; e non basta: consisterà anche in qualche cosa d'altro. La nuova via non sarà praticabile, se non si provvederà alle chiaviche, tanto più che quei terreni son situati nella parte bassa di Udine. E queste chiaviche si risolveranno in un onere considerevole per il Comune, che dovrà costruirle e provvedere alla loro manutenzione.

Un altro aggravio, morale almeno, lo vediamo nel fatto che la nuova via farebbe deprezzare, senza assoluta necessità, la via Aquileia, destinata a perdere l'importanza primissima che ha oggi, di arteria che mette in comunicazione la ferrovia col centro della città. E il Comune non può permettere che così alla leggera, senza compenso, avvenga un tale deprezzamento.

Ricerchiamo i vantaggi per il Comune. Forse la maggiore larghezza della strada? ma questa va a favore del Roselli stesso che in tal modo darà maggior valore ai caseggiati che sorgerebbero lungo la nuova via. Forse la cessione di un'area per il nuovo edificio postale? ma resta ancora a vedersi se i 1500 metri quadrati all'uopo offerti, saranno bastanti ad accogliere un ufficio postale come si deve, non potendo noi tenere per testo l'asserzione affermativa del direttore delle Poste che non è tecnico, e potendo pronunciarci soltanto dinanzi a un progetto, sia pure di massima, ma concreto.

Non comprendiamo poi il motivo, per il quale la Giunta vuole che i marciapiedi siano costruiti dal Roselli. Ammesso anche che egli in questo lavoro non guadagni, se il Comune lo facesse a sue spese, ci sarebbe maggior sicurezza che esso venga eseguito a perfetta regola di arte e con materiale conveniente.

In breve: i vantaggi che si promettono al Comune con lo schema di contratto proposto dalla Giunta non compensano gli oneri che gli si addossano; e per questo, e per la considerazione che è nell'interesse del sig. Roselli di aprire la nuova via e che questa non è indispensabile alla viabilità, noi concludiamo che la Giunta, senza respingere *a limine* l'affare, debba tuttavia tentare ogni cosa, perchè esso venga effettuato col minor discapito o anzi col maggior guadagno possibile del Comune.

E sarebbe meglio addirittura che il Comune si assumesse tutti i lavori della nuova via e pretendesse invece la cessione gratuita dei fondi necessari o almeno a un prezzo molto, ma molto al disotto del richiesto.

Il Libero Pensiero

In relazione al nostro articoletto di ieri sulla sezione udinese del Libero Pensiero, veniamo informati che il prof. Momigliano non è presidente effettivo ed è stato designato come tale solo perchè fu iniziatore e caldeggiatore dell'idea a Udine; che in ogni modo, comprendendo che si fa troppo poco, egli si è assunto l'impegno di iniziare un'attività della sezione.

Allo scopo di istituire un Consiglio direttivo regolare, sta facendo pratiche, che spera riusciranno, presso Arcangelo Ghisleri, l'anima del movimento in Italia. E' probabile che nel prossimo febbraio il Ghisleri venga qui a parlare del « Libero Pensiero e sua finalità ».

Il prof. Momigliano stesso terrà dopo il Ghisleri, in luogo da destinarsi, una conferenza sul « sentimento religioso e la morale ». In seguito si regolerà e si intensificherà la propaganda. Seguiranno conferenze di egregi studiosi intorno ad argomenti congeneri.

Consiglio provinciale

Appendice all'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella seduta straordinaria del Consiglio prov.le del giorno di lunedì 8 corr.:

in seduta pubblica

17 Dimissioni del dott. Eugenio Zatti dalla carica di consigliere prov.le.

18 Rinuncia del cav. Federico Marsilio dalla carica di membro del Comitato forestale per il biennio 1906-907.

Il cav. Marsilio ha rinunciato per condizioni di famiglia all'incarico da lui tenuto per 15 anni.

Il Tribunale di Udine nel 1906.

Durante l'anno testè incominciato le due sezioni promiscue del Tribunale saranno composte come segue:

Sezione 1. Lupati nob. Leonardo presidente, Antiga Pietro, Zamparo Francesco, Contin nob. Giuseppe, Turchetti Giuseppe e Rieppi Antonio, giudici.

Sezione 2. Zanutta Nicolò, Goggioli Giuseppe, Solmi Giuseppe, Cano Serra Giuseppe, Manara Enrico e Artini Angelo giudice.

Giudici istruttori: Goggioli e Contin.

L'inaugurazione dell'anno giuridico

Questa mattina alle 11 nella sala delle udienze penali del Tribunale, alla presenza di tutte le autorità civili e militari ha avuto luogo la solenne inaugurazione dell'anno giuridico.

Mentre il nostro giornale va in macchina, il sostituto Procuratore avv. Toscari, tiene il discorso inaugurale.

Corte d'Assise

Nelle sessioni della Corte d'Assise presiederà il cav. Bassano Sommariva consigliere della Corte d'Appello di Venezia, giudici: Giuseppe Cano Serra, Antonio Rieppi e Enrico Manara.

Il capo d'anno al reggimento di cavalleria

La sera del primo giorno dell'anno si riunirono a lieto simposio i sott'ufficiali del reggimento cavalleggeri « Vicenza ».

Essi vollero festeggiare l'incominciamento del nuovo anno e la venuta di due nuovi colleghi.

I convenuti vennero visitati dal capitano Vilfrido Petrosini, che pronunciò un applaudito discorso di circostanza.

Bollettino meteorologico

4 gennaio ore 8. Term. — 2.2 Minima all'aperto nella notte — 3.3 Barometro 759. Stato atmosferico: 1/2 coperto. Pressione: Crescente.

Ieri: Bello. Temperatura massima + 2.6, minima — 4.2, media — 1.0.

Buona usanza

Alla Scuola e Famiglia elargirono in morte di *Giovanni Tonini*, Enrico Tonini l. 1, dott. Giuseppe Pitotti l. 1; di *Edordo Foramitti*, dott. G. Pitotti l. 1; di *Elisabetta Verza*, famiglia de Schus l. 2, Giacomo Giusti l. 1; di *Antonia Parpan*, Antonio Fanzutti l. 2, Stefano Masciadri l. 2; di *Nicolino Romano*, Bice d'Osualdo l. 1.

Il sig. Giovanni Zamparo ha elargito anche quest'anno L. 25 alla Congregazione di carità, tributo di affettuosa ricordanza alla memoria del proprio padre che fu presidente della benefica istituzione.

Sottoscrizione pro « Scuola e Famiglia »

X ELENCO

Somma precedente L. 1193.[illegible]0.

Romeo Battistig L. 1 ing. Riccardo Lorenzi 1 cav. ing. Vincenzo Canciani 5, cav. uff. ing. G. Batta Cantarutti 5, co. Mario di Caporiacco 3, famiglia ing. de Toni 2, Enrico Viezzi 1, cav. uff. dott. G. Batta Romano 2, Luigia Celotti Luccardi 1, Lucia Luccardi Plaino 0,35, Pizzo Vincenzo conservatore delle Ipoteche 10, Luigia Drinssi 0.50, Schiavi Zuliani Anna 3, famiglia Morelli De Rossi Pirona 5, Ninetta Angelini Besarel 5, Giovanni Morotti 2, N. N. 2, N. N. 0.15, Maria Zuliani 0.10, Lucia Gorletti 0.50, E. Filipponi 0.50, Maria Migliorini 1, Santo Ferigo e famiglia 1, Regina Freschi Tonca 1, Oreste Lisotti 1, Elisa Pagavini 2, Attilio Conti 1, co. Antonio Romano 2, Lucia e Lucio Zapelli 1, N. N. 3, Maria Pez 1, sac. Alessandro Feruglio 2, sig.ra di Biaggio 0.50, Virgilio Cosira 0.[illegible]0, L. Missio 0.45, Moro Umberto 0.30, Grazia Bassani 0.15, R. Battassotto 0.40, L. Bottario 0.30, A. Chiesa de Re 0.40, Cristoforo Bellina 1, P. del Fabbro 0.50, Luigia Bon 0.50, Vittorio Cherubini 1, Cosmo Cosmi 1, Elisa Fabris vedova Mucelli 1, D'Aronco G. B. 1, Elisa Fabris ved. Mucelli 2, Lisetta Mucelli 3, L. Pruchor 0.50, Rosa Bosotti 0.[illegible]0, G. Cassetti 0.50, P. Cherubini 0.50, Gasini 1, Pigozzi ing. Eugenio 1, Nigris 2, Teresa Bidini 1, Rosa Trepin 1, Elisa Pizzio 1, Luigia Petri 2, Teresa Moro 0.60, Luigi de Pauli 1, Giovanni Polizzo 1, F. del Forno 0.40, N. N. 1, Giovanni Mariuzzi 1, Ida Passero 1, Carlo Cosmi 1,50, Giuseppina Taddio 1, N. N. 1, Famiglia Francesco Fior 2, Marco Valentinis 1, Maria Comino 0.50, N. N. 0.50, Giuseppe Rossi 0.40, Eloisa Fiore 1, F.lli Provvisionato 1, Chiara Rossi 1, N. N. 0.50, Erminia d'Este 2, Benedetto Gentili 2, Anna Quargnolo 1, Fasanto 0.30, co. Anna Bellavitis 1, N. N. 0.30, Prof. G. Novacco 1, Angelina B. Asquini 1, N. N. 0.50, Anna Valentinis 1, N. N. 1, N. N. 0.50, Attilio Miani 1, Luigia Sguazzi 2, N. N. 1, Carlo Valmaro Tosolini 1, Maria e Anna Tosolini 1, Aloise e Tonin Mizzau 1, N. N. 1, cav. Barbieri 5.

Totale L. 13[illegible]20

OGGETTI

Contessa Marianna Rinoldi [illegible] paia calze, 4 maglie — prof. Teresa Zilli un vestito, una sottana, due paia di calze — Carlo Mocenigo 34 berretti, 4 paia scarpette — Giacomo Florida 12 fazzoletti — Maria Pecile nata baronessa Petechi 12 maglie — dott. Flavio Berthos un panettone — marchesa Angelina Mangilli Foramiti una camicia, berretto, paio guanti, 4 paia mutande, 3 maglie.

Signora Adele Luzzatto 2 gonne, 3 sottane, 3 maglie, 5 copribusti, 1 sottovita, 1 giacca, 5 paia calze, 4 paia polsi, 3 cravatte, 60 fazzoletti — Signora Melania Bearzi-Angeli 12 paia calze, 32 camicie — Co. Antonietta de Brandis 3 berretti, 6 vestitini — Pasticceria Antonini-Martinuzzi 6 bomboniere con dolci, cioccolatini — Sig. Gio. Batta Pellegrini 100 tavolette cioccolato Talmone, pacco dolci.

Sig. Raimondo Tonello e fam. 6 berretti, 4 maglie — ditta Antonio D'Este

2 cappucci — Sig.ra Elena Muzzatti 12 p.a calze — Sig. Enrico Bruni libri di lettura — Ditta F.lli Tosolini 8 libri di piano — ditta D'Orlando sciarpa e scampoli — Istituto Uccellis 5 camicie 35 p. calze — I bambini Basta d'Afflitto 6 paia mutande, 6 fazzoletti — Simonetti Giuseppina 1 p. calzoni.

Cronaca polemica

Il solito sistema

Il *Paese* di ieri afferma che il cav. Ceccari è presidente della Società operaia di Spilimbergo, mentre tutti sanno che il presidente della suddetta Società è il sig. Giacomo Mongiat. Premessa questa falsa asserzione, lor signori ricamano uno dei soliti commenti. Donde si vede che sia sempre il maggior scoglio in geometria il ponte dell'asino.

TEATRI ED ARTE

Teatro Minerva

Rammentiamo che stasera si da la terz'ultima rappresentazione del *Faust*.

Rivista settimanale dei mercati

Dal 25 al 30 dicembre

Generi alimentari e foraggi

Frumento (al quint.) da L. 25.00 a 25.75
Granoturco (all'ett.) da » 12.50 a 14.75
Avena (al quint.) da » 20.— a 20.50
Segala » da » 19.50 a 20.—
Sorgorosso » da » 8.50 a 8.80
Fagioli » da » 36.— a 08.—
Vino nostrano 1. qualità da L. 49.50 a 59.50 all'ettolitro.
» » 2. qualità da » 24.50 a 29.50
Vino nazionale 1. » da » 49.50 a 69.50
» » 2. » da » 24.50 a 41.50
Acquavite da L. 110.20 a 165.20
Aceto da » 21.50 a 45.50
Crusca da » 16.50 a 17.—
Fieno dell'alta 1. qualità da L. 6.10 a 6.80 2. qualità da 5.80 a 6.10 al quintale.
Fieno della bassa 1. qualità da L. 5.10 a 5.30, 2. qualità da 4.80 a 5.10.
Medica da L. 6.40 a 7.—.
Paglia da lettiera da 4.50 a 4.70.
Legna da fuoco forte tagliate da L. 2.15 a 2.45, da fuoco forte in istanga da 1.75 a 1.95.
Carbone forte da 7.— a 8.00.
Pomi di terra nuovi da L. 8.25 a 9.—.
Castagne da » 10.— a 12.—.
Carne di Vitello da L. 1.— a 1.60 al chilo.
» di Manzo da » 1.30 a 1.70.
» di Porco fresca da 1.40 a 1.80.
Formaggio di Vacca, duro, da L. 2.— a 3.—, molle, da 1.80 a 2.25, di Pecora, duro, da 2.80 a 3.— molle, 1.80 a 2.—. Lodigiano da 3.50 a 3.80.
Burro da 2.20 a 2.80.
Lardo fresco senza sale da L. 1.40 a 1.50, salato, da 1.60 a 1.80.
Farina di Frumento di 1. qualità da —.50 a —.60, 2. qualità da —.40 a —.50.
Farina di granoturco da —.22 a —.26.
Uova alla dozzina, da 1.09 a 1.14.

Grani

Martedì giorno festivo.
Giovedì furono misurati ett. 1000 di granoturco, 108 di sorgorosso.
Sabato ett. 890 di granoturco e 147 di sorgorosso.
Mercati discreti prezzi sostenuti.

Lanuti e suini

28. C'erano approssimativamente: 10 pecore, 7 castrati.
Andarono vendute 10 pecore, per allevamento e 7 castrati da macello a L. 1.10 al chilogramma.
200 suini d'allevamento, venduti 165 ai prezzi seguenti:
Di mesi da lire 10.— a 18.—
Di mesi da lire 22.— a 30.—
Di mesi da lire 35.— a 60.—
Di mesi da lire 54.— a 80.—
Di mesi da lire —.— a —.—

Mercato odierno

(Ore 11)

Fagioli da L. 37 a L. 40
Granoturco da L. 11.25 a L. 15.—
Cinquantino da L. 11.50 a L. —.—

Frutta

Pere L. —
Pomi da L. 20 a L. 40
Uva da L. 20 a L. —
Castagne da L. 9 a L. 13

Ultime notizie

Il pensiero di Baldissera

Roma 3. — Telefonano da Firenze alla *Tribuna*:

Posso dirvi ciò che pensa il generale Baldissera circa la proposta che si è fatta da varie parti per farlo rimanere in servizio.

Il generale, che è sopra tutto un uomo modesto, dichiara che l'eccezione a suo favore gli dorrebbe, e che dovrebbe farsi anche a favore di altri generali per i quali, come per lui, scadono i limiti di età e che hanno gli stessi meriti.

Cosicchè credo che egli non accetterebbe quello che dice essere un favoritismo a suo riguardo.

Il generale Baldissera pensa di andare a riposo e di rimanere lungamente a Firenze. A questo proposito ha detto: «Sono parecchi anni che ho bruciato tutte le casse e i bauli che erano in casa mia, perchè non mi venisse la tentazione di andar a stabilirmi altrove».

Malvezzi vuol ritirarsi?

Roma 3. — L'*Italie* in un lungo articolo sull'on. Malvezzi dice che questi, di fronte alle difficoltà che va incontrando nell'alto suo ufficio, ha manifestato a qualche intimo la sua intenzione di dimettersi da ministro dell'agricoltura.

Secondo l'*Italie* l'on. Fortis non accetterà mai di liberarsi di questo suo collaboratore.

Rinforzi austriaci al confine turco

Berlino 3 — I giornali locali recano: La «Wolff» pubblicava di questi giorni telegrammi da Costantinopoli in cui si smentiva la notizia della «Vossische Zeitung» che l'Austria-Ungheria rinforza le sue truppe nel territorio di Plevlie e che la Bulgaria pure aumenta le sue truppe al confine macedone. Ora il corrispondente da Costantinopoli della «Vossische Zeitung» mantiene l'autenticità della sua informazione e dice fra altro: Per quanto concerne il rinforzo delle truppe austriache nei dintorni di Plevlie, ho già comunicato che ciò avviene in segreto e perciò è naturale che si cerchi di smentirla.

Il corrispondente accenna ai disordini nell'Albania e dichiara poi che l'Austria nell'ottobre scorso propose alla Porta la nomina di una commissione mista per la più esatta delimitazione del confine fra la Bosnia ed il distretto di Plevlie e che la Porta ha respinto questa proposta. Inoltre il corrispondente, per spiegare ancora meglio la situazione, fa osservare che la Porta presentò il 9 novembre al Gabinetto di Vienna una protesta per certi avvenimenti nel territorio di Plevlie. Egli ricorda infine che l'Austria ha incominciato la costruzione di una strada strategica fra Plevlie e la stazione di Rodom delle ferrovie bosniache e l'accoglienza più che fredda che si fece a Vienna alla protesta presentata dalla Porta contro questi lavori.

La nuova ferrovia in Austria

Gorizia, 3. — Da oggi sulla nuova linea Transalpina si fanno prove con locomotive e tre carri carichi di materiale. Le locomotive vennero da Lubiana e proseguiranno da domani fino a Pucovo, non potendo andare più in là causa le frane nella Wochein.

L'ecatombe di Mosca

Parigi, 3. — Si telegrafa da Pietroburgo: La città di Mosca continua giorno e notte a seppellire i suoi morti. Nei cortili delle case giacciono mucchi di cadaveri non ancora identificati. Particolarmente numerosi sono i morti nel quartiere incendiato di Presnaia.

Londra, 3. — Lo *Standard* ha da Mosca: Il numero delle vittime dei recenti disordini ascende a 22.000.

Un incontro fra Bülow e di San Giuliano

Parigi, 3 — Telegrafano da Berlino alla *Soir*: Si annuncia che il principe Bülow, che doveva rendere la visita a Tittoni, si incontrerà a Pasqua col nuovo *ministro degli esteri*, marchese di San Giuliano, del quale desidera fare la conoscenza personale.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi

del giorno 3 Gennaio 1906.

Rendita 5 %	104	70
» 3 1/2 %	103	67
» 3 %	73	—
Azioni		
Banca d'Italia	1289	—
Ferrovie Meridionali	726	—
» Mediterranee 4 %	458	50
Società Veneta	—	—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	—	—
» Meridionali	—	—
» Mediterranee 4 %	—	—
» Italiane 3 %	—	—
Cred. com. e prov. 3 3/4 %	—	—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	—	—
» Cassa R., Milano 4 %	—	—
» » » 5 %	—	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	—	—
» » » 4 1/2 %	—	—
Cambi (chèques a vista)		
Francia (oro)	105	06
Londra (sterline)	25	10
Germania (marchi)	122	94
Austria (corone)	104	45
Pietroburgo (rubli)	263	15
Rumania (lei)	98	05
Nuova York (dollari)	6	12
Turchia (lire turche)	22	84

G. Apollonio *direttore proprietario*
Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

Monte di Pietà di Udine

Nei giorni 9, 16, 23 e 30 gennaio 1906 alle ore 10 nella sala dei pubblici incanti, si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi *bollettino bianco* assunti a pegno nel mese di gennaio 1904. Un'ora prima dell'incanto, avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'art. 202 del regolamento.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22 3.45.
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1).
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40 11.40, 15.15, 18.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35 12.25, 15.10, 18.45

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano e Castions. — Recapito allo «Stallo al Turco», via Felice Cavallotti. — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo. — Recapito all'«Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8 partenza alle 16.30 di ogni martedì giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 4 — Ritorno a Udine ore 18.30 pom.

UDINE-TIP. F.lli TOSOLINI